

## **DONNE A BUDRIO NEGLI ANNI DELLA RICOSTRUZIONE 1945 – 1955**

Relatore: Prof. Alberto Preti

Correlatore: Dott.ssa Cinzia Venturoli

Presentata da: Beatrice Andalò

### **1. La guerra come cesura**

*Il cambiamento del ruolo delle donne; La Resistenza al femminile; Verso la ricostruzione*

La partecipazione delle donne alla seconda guerra mondiale, e in particolar modo alla Resistenza, ha influito in maniera determinante sul mutamento del ruolo femminile verificatosi durante l'immediato dopoguerra e negli anni Cinquanta in direzione di una maggiore presenza delle donne sulla scena pubblica e in funzioni tradizionalmente ritenute maschili.

Questa analisi non ha potuto prescindere dalla considerazione delle difficili condizioni di vita, dal ricordo della povertà e delle terribili immagini della guerra, così come ha messo in luce il coraggio, la capacità di ripresa e la solidarietà reciproca espresse dalle donne di Budrio.

### **2. La scuola**

*La difficoltà di frequentare le scuole; L'iter scolastico; Diventar maestra.*

Le difficoltà di tipo logistico, economico e culturale incontrate dai ragazzi, e in particolar modo dalle ragazze, nel loro iter formativo erano numerose e spesso incidono fortemente nella determinazione della loro riuscita scolastica. Una particolare attenzione viene qui rivolta a quelle ragazze che hanno proseguito gli studi. Il superamento delle difficoltà culturali che per molto tempo avevano tenuto le ragazze lontane dalle aule, ha contribuito alla formazione della coscienza delle proprie capacità. Inoltre il doversi recare nel paese vicino o a Bologna per poter frequentare le scuole, ha indotto le donne ad uscire di casa, spingendole ad una maggiore mobilità.

### **3. Il lavoro**

*La campagna e la risaia; Gli scioperi; La precarietà nelle campagne: meglio la fabbrica; L'emancipazione dalle campagne attraverso il filo; Quando le macchine rubano il lavoro; L'industria ospedaliera; Nuovi posti di lavoro per le donne nelle scuole; Il lavoro in casa e le innovazioni.*

L'auto-percezione dell'emancipazione delle donne budriesi sembra emergere ripercorrendo i cambiamenti nel lavoro e nelle occupazioni più che in ogni altra analisi: partendo dal lavoro nei campi e nelle risaie, soffermandosi sugli scioperi e sulle attività di protesta per le pessime condizioni lavorative, si passa ad analizzare il tentativo di emancipazione dalle campagne attraverso

le professioni di sarta e magliaia prima, di operaia poi, e infine di impiegata nell'industria ospedaliera o nella scuola. Nell'esaminare i lavori svolti dalle donne è stato necessario considerare, oltre all'impiego fuori dalle mura domestiche, anche i numerosi lavori svolti per la gestione della casa e della famiglia, rivolgendo uno sguardo anche alle innovazioni che permisero alle donne di risparmiare tempo ed energie.

#### **4. Svaghi e tempo libero**

*Il bello della semplicità; Uscire di casa; I passatempi in casa.*

L'analisi dell'aspetto ricreativo nella vita delle donne è rilevante al fine di cogliere mutamenti e persistenze. Il semplice modo di svagarsi, proprio dell'immediato dopoguerra, ha subito nell'arco di pochi anni molti cambiamenti. Per quanto riguarda i divertimenti delle donne, la tensione venutasi a creare tra il desiderio di uscire e il non poterlo fare a causa di convenzioni sociali, viene emblematicamente rappresentato dall'arrivo nei locali pubblici prima e in ogni casa poi, della televisione che da occasione di uscita si tramutò presto in compagnia domestica. Si può affermare quindi che, in linea di massima, gli svaghi e i divertimenti delle donne hanno continuato a svolgersi all'interno delle mura domestiche, ove le ragazze potevano essere sorvegliate e aiutare la madre in caso di necessità.

#### **5. Donne e politica**

*Il voto; Attività politiche femminili; Donne in associazione.*

In merito all'emancipazione delle donne e a una loro accresciuta attività sulla scena pubblica non si può trascurare la questione del voto, ottenuto con fatica e in ritardo rispetto ad altri Paesi Europei, e divenuto il simbolo della parità con gli uomini. Assieme alla questione sul voto si è ritenuto interessante riflettere anche sulle attività politiche femminili nell'immediato dopoguerra e alla partecipazione delle intervistate ad associazioni quali l'Azione Cattolica e l'Unione Donne Italiane. Contrariamente a quanto presupposto, però, si è riscontrata una certa titubanza delle donne budriesi nell'avvicinarsi alla vita politica nel secondo dopoguerra, anche a causa del clima di incertezza e ritorsione venutosi a creare in corrispondenza con l'inizio della guerra fredda, e del perdurare dello stereotipo di donna come "angelo del focolare" nella società.

#### **Conclusioni**

Si può affermare che l'emancipazione femminile e la maggiore partecipazione delle donne alla vita pubblica, siano processi complessi: essi coinvolgono molteplici aspetti della vita delle donne, e richiedono tempo per essere compresi e accettati dalla società.

L'ingresso in massa delle donne nel mondo del lavoro, il diritto di voto, l'assunzione di ruoli tradizionalmente giudicati maschili e di incarichi di responsabilità, la maggiore libertà di movimento, una maggiore istruzione e una più ampia coscienza politica sono alcuni dei fattori che hanno sancito il rilievo ottenuto dalle donne sulla scena pubblica, anche con i limiti che vengono rilevati e sottolineati nel corso della ricerca.